

quattro cose: dalle rive di Ripa, trae ducati sessantamila; dalla dogana di terra, trentaduemila in circa; e dall' acetо di vino ottomila: che sono in tutto centomila. Poi dal duca-to di Spoleti e Marca Anconitana e dalla Romagna, può avere, come Francesco Armellino gli ha detto, ducati sessantamila per loco; che sommano ducati centoventimila; la metà dei quali serve a pagare i legati e altri ufficii e spe-se; l'altra metà ha il papa, per la grande spesa del suo tinello. Il cardinal Sangiorgio disse al nostro oratore, che papa Giulio soleva dare al tinello quattromila ducati al mese circa; questo papa ne vuole otto o novemila. La causa è, che vengono molti Fiorentini che si fanno parenti del papa, e vanno in tinello a mangiare. Dall'allume di rocca, del quale ha l'appalto Agostino Ghisi, cava ducati quarantamila. Poi dai sali di Cervia mandati a Milano e altrove, e dall' entrate di Ravenna, può cavare da sessanta, settanta e fino a centomila ducati. E quel che gli fa un gran ser-vizio è l' entrata dei benefizii; e come occorre, per le an-nate si paga. E in questa guerra si pensò un nuovo modo di trovar danari (per aver convenuto trovarli a Roma da banchieri a quaranta per cento), cioè che si paghi per le sue terre un quartino di più per ducato del sale; il che è assai, e saria da ducati settantacinquemila. E questo fu con-siglio di quel Francesco Armellino, e cominciò in Ancona; ma la terra non lo volle sopportare, e gli convenne fug-gir via a mezza notte; e così non hanno voluto tutte le al-tre terre di Romagna; sicchè convenne dimandare impre-stito e torre danari a quaranta per cento (1). Le terre di

(1) Francesco Armellino, cittadino e vescovo di Perugia, fatto cardinale nell'aprile di quest'anno medesimo 1517, fu trovatore di gravi e inusitati balzelli a vantaggio di Leone X, di Clemente VII, e di sé stesso. Colle sue rapacità si tirò addosso l' odio universale, e, come suole accadere, anche il disprezzo di coloro ai quali credeva servire. Il Garimberti racconta che, trattandosi in Concistoro di certe imposizioni da lui proposte, il cardinale Pompeo Colonna asseriva, essere provvedimento più utile e più spedito di tutti lo scorticare il cardinale Armellino, mandarne la pelle per lo stato ecclesiastico e